

Per i suoi 35 anni Scaip apre le porte alla città

L'anniversario

Grande festa sabato
per l'ong che si occupa
di cooperazione
internazionale



Il direttore. Lorenzo Manessi

■ Una calorosa festa per il trentacinquesimo anno di vita di Scaip, ong bresciana. Sabato prossimo, 20 ottobre, l'associazione, sita in città in via Collebeato, aprirà le porte alla cittadinanza.

Come spiega il direttore Lorenzo Manessi, «vogliamo co-

gliere questo anniversario come un'occasione per ringraziare tutti coloro che dalla fondazione ad oggi hanno partecipato, a vario titolo, ai progetti e allo sviluppo di Scaip».

Il programma prevede, a partire dalle 17.15, un laboratorio per bambini che affronterà le tematiche della diversità e dell'integrazione. Successivamente verrà offerto un aperitivo e i partecipanti potranno far visita alla sede e conoscere i progetti. Scaip si occupa di cooperazione internazionale e dal 1983 ad oggi le attività si sono concentrate soprattutto sui temi dell'ambiente, dell'educazione, della sicurezza alimentare.

La ong, fondata dai padri piarmartini e da alcuni laici, opera per il raggiungimento di alcuni tra i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile indicati dalle Nazioni unite per una crescita internazionale rispettosa dei diritti di ogni individuo e del pianeta: «povertà zero», «lavoro dignitoso e crescita economica», «istruzione di qualità».

«Scaip - precisa ancora Manessi - non è solo cooperazione internazionale ma ha sviluppato anche in Italia un proget-

to di educazione alla cittadinanza, attivo nelle scuole e - aggiunge - attraverso la presentazione di mostre fotografiche cerca di diffondere cultura e coinvolgere riguardo le tematiche proposte».

Le attività attualmente in corso in Mozambico e in Kenya sono in collaborazione con le ong Svi e Medicus mundi. Scaip sostiene in Mozambico un progetto sulle filiere della frutta che mira allo sviluppo e al miglioramento delle condizioni socio-economiche delle famiglie contadine con particolare attenzione alle donne. Dal 2016 è attiva Jogo, una fabbrica sostenuta da una cooperativa locale, Kuvanga, che essicca diversi frutti quali mango, ananas, banane, cocco e li vende al mercato locale.

«No one out» è invece il progetto di inclusione che investe sulla formazione dei giovani abitanti le baraccopoli di Nairobi. I ragazzi sono stimolati a sviluppare il proprio talento e migliorare le proprie condizioni di vita attraverso lo studio o lo sviluppo di competenze acquisite durante laboratori, quali la sartoria.

L'organizzazione, inoltre, da circa una decina di anni si impegna ad accogliere giovani per il servizio civile. Ad oggi sono 46 i volontari che hanno supportato le attività di Scaip.

In questi giorni ci saranno le selezioni relative al bando 2018, scaduto da poco. I ragazzi e le ragazze idonei avranno la possibilità di partire per le Filippine, il Brasile o il Mozambico. //

ROBERTA BASCHÉ